

“IL MAESTRO PHAN HOANG E IL VOSTRO CLUB”

“In questo anno della Tigre, 2010, ogni mese scriverò una lettera per il vostro club. Sentitevi liberi di distribuirla fra i vostri allievi. Potrete, inoltre, tradurre la lettera nella lingua del vostro paese. Sarò sicuramente molto orgoglioso del vostro contributo”

Lettera 2010/APRILE

SFIDANDO IL LAGO DELLE MERAVIGLIE

MEADOWGLEN, OTTAWA, Venerdì 19 Marzo 2010

Miei Cari,

La primavera è ormai iniziata, meravigliosa stagione di gioia e di speranza. Tornato dal Messico, appena in tempo per vedere il ghiaccio e la neve sciogliersi, osservo con grande ammirazione le impressionanti Cascate Rideau a Ottawa, dalle quali scendono grossi blocchi di ghiaccio nel fiume sottostante, con un rumore fragoroso. Ho fatto una serie di fotografie e le ho rese disponibili sulla nostra pagina web (www.vovietjournal.org), raccolte in una presentazione Power Point, da condividere con tutti voi. Dopo aver visto queste fotografie, per favore inviatemi il vostro commento al seguente indirizzo gphanhoang@vovietjournal.org, con un'osservazione, un'idea creativa oppure delle foto correlate. Il primo che mi invierà qualcosa su questo argomento riceverà **un PREMIO**. Vi auguro un felice mese di Aprile, pieno di energia e creatività. Sarà, inoltre, disponibile sulla nostra pagina web di questo mese una presentazione Power Point dell'esercizio TICH-THIEN.

Ma ora torniamo alla storia scritta nella mia Lettera precedente sul **Lago delle Meraviglie** in Messico. Avevo terminato scrivendo della mia attrazione al gioco per poter stabilire la dimensione della circonferenza di questo magico lago. Dalla piccola spiaggia, che rappresentava il mio punto di partenza, non avevo una visione completa del lago e, quindi, non potevo stimarne direttamente né la larghezza, né la lunghezza. Inoltre, non esisteva nessun sentiero o percorso sul perimetro di questo lago intrigante. Un sabato mattina decisi di iniziare il mio gioco. La regola era facile: una volta presa la decisione per eseguire la misurazione, non avrei avuto più il diritto di cambiarla. Quel giorno, decisi di camminare e di usare i miei stessi passi per misurare il lago, considerando che percorrere la riva in bicicletta usando il relativo metro per misurare alcune parti del lago non rappresentava un'alternativa valida. Per ogni 1000 passi (500 metri), avrei fatto una pausa ed eseguito un allenamento di “breathing-bow” (respirazione) nove volte, e per ogni 2000 passi (un chilometro), avrei fatto un'altra pausa ed eseguito una forma. Ogni qualvolta avessi infranto la regola del gioco, il lago avrebbe vinto.

Di solito la piccola e deserta spiaggia era molto tranquilla, ma quando decisi di iniziare la mia misurazione, il rumore di cavalli al trotto iniziò a crescere proprio nella mia direzione. Alcuni secondi più tardi mi ritrovai circondato da quattro giovanotti sui loro cavalli. Io ero da solo e avevo un semplice bastoncino “yet-bong” in mano. Mi sorpassarono, disegnarono un grande cerchio sulla spiaggia e poi

galopparono via velocemente, così come erano arrivati. Rimasi immobile in una nuvola di polvere, osservando con grande sorpresa che i quattro cavalieri cavalcavano a pelo, senza la sella. Cominciai allora a sognare di avere un cavallo per cavalcare intorno al lago o semplicemente di unirmi a loro per un'avventura. Un secondo dopo, mi tornò a mente l'immagine del montagna Ba-Vi con una dozzina di montanari vietnamiti, vecchi e giovani, che cavalcavano i loro cavalli senza sella, tenendo saldamente in mano la loro lancia o il bastone, avanzando in linea verso il cuore di questa scura montagna, che era famosa per le sue tigri feroci. Al tempo ero un ragazzo di undici anni che veniva dalla città, intenzionato a scoprire molti aspetti della sua vita nelle alte montagne e nelle foreste piovose del suo paese. L'istinto forgiato durante una parte della vita quasi dimenticata, in quel momento tornava e faceva riprendere forma al mio carattere audace, mentre avanzavo sul terreno sconosciuto del Lago delle Meraviglie. Pensai che non dovevo esitare a prendere parte a questo mio gioco di esplorazione del lago, poiché in Messico non ci sono tigri o leoni da temere. Ma un secondo dopo, mi resi conto di non aver preso sufficienti misure di sicurezza per proteggermi dai serpenti. Al momento, infatti, ero da solo in una zona deserta del Messico, terra molto diversa dal Canada, paese di neve e di aceri, dove non esistono serpenti velenosi.

Nonostante non ci fosse un sentiero o un percorso intorno al lago, avanzai abbastanza bene per i primi due chilometri. Durante la pausa, dopo il primo chilometro, eseguii Bai Di-Xa; il lago così tranquillo sembrò quasi comprendere il mio messaggio – Io “andrò lontano”. Durante la pausa del secondo chilometro, il lago mandò centinaia di uccelli a volare intorno a me per impressionarmi. Lo stormo di uccelli volò alto in blocchi organizzati nel cielo nuvoloso. Con mia grande sorpresa, sparirono all'improvviso per riapparire in un battito di palpebre, come per magia, sotto un cielo surreale. Lentamente, eseguii Thap-Bat-Dieu (la forma dei Diciotto Uccelli) per diverse volte, poi lasciai quel luogo in silenzio per continuare il mio percorso.

Nel terzo chilometro di cammino, incontrai più difficoltà. Lo scenario, in qualche modo, divenne imprevedibile. Il suolo era bagnato e il sentiero era tagliato da un fiumiciattolo. Il fiumiciattolo era basso e le pietre sul fondo sembravano molto scivolose. Riuscii ad attraversarlo, ma eseguire una forma nel mezzo di un fiumiciattolo sconosciuto non fu un compito facile, né una cosa saggia da fare, anche in un luogo così tranquillo. Una soluzione poteva essere quella di compiere una svolta a sinistra e camminare ancora un po' per completare il mio terzo chilometro lungo il fiumiciattolo, prima di attraversarlo. Era sicuramente una buona idea, ma non una soluzione onesta. Mi venne improvvisamente in mente una soluzione alternativa, quella di trovare una Quyen molto corta, che non prevede calci o movimenti bassi. Sapete una cosa? Esiste una forma molto breve, quasi dimenticata, composta da soli 5 movimenti di mani. È molto semplice da eseguire, ma ricca di significato. Questa forma si chiama '*Bai Dau-Viet*', anche detta '*I Cinque Accent*' in Italiano. Con sicurezza, attraversai il fiumiciattolo molto lentamente e, a metà strada, mi fermai ed eseguii la forma. Mentre ero impegnato ad eseguire la forma dei *Cinque Accent*, il mio bastoncino “yet-bong” mi scivolò di mano e riuscii a riafferrarlo al costo, però, di una bella caduta in acqua.

Avevo perso! Il lago aveva vinto il primo round. La mia giornata si concluse al rinomato ristorante Messicano El Cielo, situato nella Zona Rosa, dove potei godere della compagnia dei miei nuovi colleghi Messicani e degustare la “Vodka Messicana”, la *tequila* e scoprii che, nello Spagnolo parlato in Messico, la parola “Si” non sempre significa Sì, ma qualche volta può significare anche No!

I miei Migliori Auguri

Maestro Phan-Hoang,

Fondatore del Viettaichi, Chi-Kiem, Vietvodaio Internazionale

gmphanhoang@vovietjournal.org

vovietblackbelt@yahoo.com

VIET-CHI POST No. 48, Aprile 2010